

IL SOSTEGNO AI CITTADINI IN DIFFICOLTA'

Micro credito, la Cgil striglia tutti

Sul banco degli imputati Comune e Provincia. Ma anche le Fondazioni

di **MATTEO INCERTI**

«**S**UL TEMA del micro credito Provincia e Comune sono ...non pervenuti». Matteo Alberini della segreteria Cgil non usa giri di parole, per porre all'attenzione delle amministrazioni l'urgenza d'interventi ad hoc di micro-finanza per i cittadini in difficoltà da parte delle amministrazioni. Cgil e Federconsumatori hanno presentato ieri una serie di proposte in materia di credito per «cercare di aiutare le famiglie di lavoratori e pensionati a contrastare gli aspetti economici della crisi».

Dicono Matteo Alberini della Cgil e Claudio Davoli di Federconsumatori: «Non chiediamo agli istituti di credito, che sono aziende che devono rispondere ai loro azionisti, di finanziare aziende decotte o di fare beneficenza a famiglie sfortunate, ma piuttosto di aiutare a superare un momento di difficoltà a soggetti che erano solvibili prima della crisi e che ragionevolmente lo saranno anche dopo».

Ma Cgil e Federconsumatori aggiungono che oltre all'appello agli istituti di credito «serve un contributo innovativo rivolto soprattutto

agli istituti di credito sensibili alla responsabilità sociale d'impresa, alle banche di Credito Cooperativo e alle Casse Rurali, alle Fondazioni Bancarie, alle banche etiche fino ad arrivare alle associazioni no profit e alle Mutue di autogestione (le cosiddette MAG ndr) e al terzo settore».

A questi soggetti oltre che ai Comuni e la Provincia Cgil e Federconsumatori lanciano alcune proposte operative. «La prima proposta — spiega Alberini — è quella di offrire servizi a misura del piccolo risparmiatore, caratterizzati da trasparenza e convenienza dei costi, attraverso le tecniche della micro finanza, del micro credito e del credito etico».

«Sul tema del micro credito purtroppo Comune e Provincia ad oggi...non sono pervenuti» incalza il sindacalista della Cgil.

La seconda proposta è quella di «finanziare i consumi essenziali delle famiglie a basso reddito e la bancarizzazione dei soggetti non bancabili come lavoratori atipici o precari, migranti e soggetti deboli» spiega Alberini e Davoli. Al terzo punto «destinare fondi rotativi per finanziare la ristrutturazione, la dilazione o la temporanea interruzione



SOS BANCHE
«Rischio usura, apriamo sportelli insieme ai consumatori»

APPELLO ALLE BANCHE
Cgil e Federconsumatori chiedono che si aiutino le famiglie in passato solvibili

di prestiti e mutui divenuti insostenibili dai contraenti, su questo punto ad esempio una fondazione bancaria come la Manodori avrebbe potuto dare un contributo importante con iniziative ad hoc». Attenzione anche alla lotta contro l'usura «aprendo degli sportelli anti-usura sul territorio in collabora-

zione con le associazioni di consumatori aiutando i soggetti in difficoltà a trovare percorsi legali e sostenibili di uscita dalle condizioni di difficoltà». Anche il tema della casa è affrontato. «Su questo punto — spiega Alberini — è necessario fornire garanzia di ultima istanza, assieme all'Agenzia per la Casa per

gli affittuari e coinvolgendo Acer per i mutuari, a tutti coloro che sono a rischio di perdere la propria abitazione». «Si potrebbe agire — conclude Alberini — subentrando temporaneamente nei contratti in essere per integrare la possibilità di spesa di chi è in affitto, è una misura che si potrebbe già utilizzare per i casi più estremi di povertà».